

I Testimoni di Geova e i Diritti Umani Fondamentali

Nel libro "I Testimoni di Geova, proclamatori del Regno di Dio" pubblicato nel 1993, l'omonimo movimento religioso tratta, al capitolo 30, il soggetto "Difesa e stabilita legalmente la buona notizia". L'articolo, di ben 15 pagine, intende dimostrare come essi, per difendere i loro diritti religiosi, abbiano dovuto sostenere migliaia di cause davanti a tribunali di moltissime nazioni - periodo 1918-1950, esempio, 1660 cause intentate contro d'essi in Germania (1928), l'arresto di 1149 Testimoni negli Stati Uniti d'America (1936).

L'articolo inizia con la seguente affermazione:

*** jv cap. 30 p. 678 'Difesa e stabilita legalmente la buona notizia' ***

IN TUTTA la terra l'intensa persecuzione ha portato i testimoni di Geova davanti a funzionari di polizia, giudici e governanti. I Testimoni sono stati coinvolti in migliaia di processi, e in centinaia di questi si è ricorsi alle autorità giudiziarie superiori. Ciò ha avuto un profondo effetto sulla legislazione stessa e spesso ha rafforzato le garanzie legali di libertà fondamentali per la popolazione in generale.

Per sostanziare quest'affermazione, aggiungono:

*** jv cap. 30 p. 698 'Difesa e stabilita legalmente la buona notizia' ***

Ogni studente americano di giurisprudenza conosce il contributo dato dai testimoni di Geova alla difesa dei diritti civili negli Stati Uniti

Citando due articoli:

- "La legge costituzionale è debitrice ai testimoni di Geova", pubblicato nella *Minnesota Law Review* del marzo 1944, e

- "Catalizzatore dell'evoluzione della legge costituzionale: i testimoni di Geova alla Corte Suprema", pubblicato nella *University of Cincinnati Law Review* del 1987

Rivendicate le “libertà fondamentali”

Quali sono le “libertà fondamentali” rivendicate nell’articolo?

Esse sono essenzialmente, la libertà di parola, la libertà di stampa e la libertà di religione, la quale, per i Testimoni di Geova, include il diritto di **radunarsi** per il culto e di farne del **proselitismo**, distribuendo, appunto, letteratura da loro stampata.

Nei paesi dittatoriali è ovvio che tali libertà fossero negate, non solo ai Testimoni di Geova, ma a chiunque si trovasse in opposizione allo Stato o, comunque, in competizione con esso.

Per esempio, nella Germania nazista, non furono certo i processi a permettere ai Testimoni e alle altre minoranze discriminate dallo Stato di ottenere le libertà fondamentali, ma la caduta del regime.

Lo stesso è avvenuto dopo la seconda guerra mondiale. Solo dopo la dissoluzione dell’Unione Sovietica, per esempio, Testimoni di Geova e altre denominazioni religiose hanno potuto ottenere, anche se non sempre completamente, i loro diritti fondamentali.

Negli Stati democratici, invece, queste libertà erano già garantite dalla costituzione, ma non sempre e ovunque, elargite alle minoranze, religiose e non.

La “persecuzione”

L’articolo che abbiamo citato sembra suggerire che l’implicazione dei Testimoni di Geova con la giustizia fosse dovuta a una specie di “persecuzione” nei loro riguardi.

È comprensibile che, quando si tratta di governi totalitari, qualsiasi restrizione imposta dallo Stato può facilmente essere definita, da chi la subisce, una forma di “persecuzione”. In genere, però, tale posizione da parte dello Stato non è necessariamente limitata a un movimento religioso.

D'altra parte, quando la Costituzione di una nazione garantisce le libertà fondamentali e che, di queste libertà, ne possono godere solo alcune denominazioni religiose, generalmente quelle maggioritarie, allora è ovvio che si può parlare di “discriminazione” se non proprio di persecuzione.

Ciò è comunque avvenuto negli Stati Uniti, in Canada e molte altre nazioni democratiche che hanno limitato se non proprio impedito che i Testimoni di Geova si radunassero liberamente e partecipassero all'opera di proselitismo. L'articolo citato in apertura suggerisce che furono le autorità religiose concorrenti a fare pressione sullo Stato per impedirne la crescita se non proprio l'esistenza.

Ecco perché, anche in questo caso, l'interferenza del clero è stata definita “persecuzione” da parte dei Testimoni di Geova.

Altri diritti acquisiti legalmente

Comunque, oltre alle cause vinte per ovvi motivi di libertà democratica, i Testimoni di Geova sono anche noti per aver vinto altre cause che vertevano attorno a principi basati sulla loro interpretazione della Bibbia.

Per loro, il saluto alla bandiera e il giuramento di fedeltà alla patria sono violazioni della loro fede. Questa loro interpretazione della Bibbia li ha portati a dover difendere il diritto al loro rifiuto davanti alle corti Americane. Questi sono essenzialmente i processi vinti davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti che hanno finito per fare giurisprudenza, non solo a favore dei Testimoni.

Ecco perché, si afferma, “qualsiasi cittadino americano può appellarsi a questi precedenti legali stabiliti grazie alle cause vinte dai Testimoni di Geova”.

Pratiche non sostenute dalla “libertà di religione”

Non sempre, però, la loro peculiare interpretazione della Bibbia ha ricevuto l’avallo delle corti giudiziarie.

Rifiuto delle emotrasfusioni sui minori

La posizione dei Testimoni di Geova in merito alle trasfusioni di sangue è ormai più che nota. Il numero esatto dei fedeli morti per osservare questa interpretazione della Bibbia non è conosciuto, ma i mezzi d’informazione continuano a riportare i drammi famigliari creati da questa loro posizione.

Hanno, i Testimoni di Geova, potuto imporre legalmente questo loro rifiuto? Sì, ma non completamente.

In molti casi, quando la questione è stata dibattuta davanti ad un tribunale, la Corte ha finalmente riconosciuto loro il diritto di scelta delle cure mediche quando le convinzioni religiose imponevano il rifiuto di trasfusioni di sangue.

Comunque queste vittorie legali sono state limitate a casi di pazienti adulti.

Per quanto riguarda i pazienti minorenni, invece, molto spesso il corpo medico, davanti al rifiuto categorico dei genitori di accedere alle loro richieste, è ricorso a ingiunzioni della corte che ha ordinato trasfusioni coatte per salvare la vita dei giovani pazienti.

In altri casi, la Corte ha riconosciuto il giovane paziente quale “minore maturo”, accedendo alle sue richieste e lasciandolo morire, come fu il caso

del giovane Adrian Yeatts, considerato alla stregua di un “martire” nello straziante racconto che ne fa la rivista “Svegliatevi” del 22 maggio 1994 (pag. 3-8).

Rifiuto del servizio militare e quello civile sostitutivo

Tra le loro interpretazioni peculiari della Bibbia, troviamo quello della “neutralità cristiana”.

Uno degli aspetti di questa dottrina ha a che fare con il rifiuto del servizio militare.

È più che comprensibile che persone che dicono di amare il prossimo, come i Testimoni di Geova, rifiutino di uccidere e perfino di imparare ad uccidere come lo si fa durante il servizio militare.

Ciò che è invece incomprensibile è che arrivino a rifiutare perfino il “servizio civile sostitutivo” offerto dalle autorità agli “obiettori di coscienza”.

Ecco quanto leggiamo nelle loro pubblicazioni:

*** yb91 p. 166 **Svezia** ***

Alcuni rappresentanti della filiale si presentarono dinanzi alla commissione spiegando che i Testimoni non potevano accettare nessuna alternativa al servizio militare, indipendentemente da quanto fosse meritorio il lavoro assegnato.

*** uw cap. 21 p. 167 “Essi non sono parte del mondo” *** [Uniti nell’adorazione - 1983]

Un esame dei fatti storici rivela che i testimoni di Geova non solo hanno rifiutato di indossare uniformi militari e di imbracciare le armi, ma, durante gli scorsi cinquanta e più anni, non hanno nemmeno accettato di compiere servizi non armati o altri lavori in sostituzione del servizio militare.

Purtroppo, per rispettare questa loro peculiare interpretazione della Bibbia migliaia di Testimoni di Geova, che non si qualificano come “obiettori di coscienza”, sono finiti nei carceri militari per il rifiuto di fare “compromesso” con lo Stato.

I vertici del movimento rivedono la loro libertà di religione.

Comunque, le posizioni estreme adottate dai vertici dei Testimoni di Geova in merito al servizio militare e le trasfusioni di sangue, non hanno ricevuto un chiaro avallo da parte delle Corti di Tribunali.

In questi casi, sono stati invece i Vertici del movimento a dover cambiare.

Servizio Militare:

Per quanto riguarda il servizio militare, finalmente, nel 1996, La Leadership del movimento hanno rinunciato a perseguire disciplinarmente chi avesse scelto di accettare il servizio civile sostitutivo.

Ecco come si sono espressi:

*** w96 1/5 p. 20 par. 21 Rendete a Cesare le cose di Cesare ***

Che dire se le oneste risposte del cristiano a queste domande lo portassero a concludere che il servizio civile nazionale è un'“opera buona” che egli può compiere ubbidendo alle autorità? Questa è una decisione che deve prendere lui dinanzi a Geova. Gli anziani nominati e gli altri dovrebbero rispettare pienamente la coscienza del fratello e continuare a considerarlo un cristiano con una buona reputazione.

In quel periodo, è anche successo che la maggior parte delle nazioni democratiche ha abolito la leva militare obbligatoria, liberando di colpo dal peso del rifiuto tutti gli “obiettori di coscienza” e, contemporaneamente, i Testimoni di Geova, sostenitori della “neutralità cristiana”.

Trasfusioni di Sangue:

Lo stesso è successo con il divieto assoluto di trasfusioni di sangue e dei suoi derivati, posizione difesa per decenni dai Testimoni di Geova, anche a costo della vita.

Benché il divieto di trasfusioni di sangue intero esista ancora, con una nuova interpretazione delle Sacre Scritture, la Leadership del movimento concede ora ai propri membri l'assunzione di frazioni del componente ematico, come è successo nel 1982, quelle del plasma per le

immunoglobuline e l'albumina. [g82 22/11 p. 25 'TdG: una sfida sotto l'aspetto etico-chirurgico'] ***

Nel 2000 poi, hanno allungato la lista delle frazioni "autorizzate", aggiungendo quelle dei globuli rossi, bianchi e piastrine, come per esempio gli interferoni e le interleuchine. Parlando di queste frazioni, la rivista La Torre di Guardia del 15 giugno 2000, risponde così a una "domanda dai lettori":

***** w00 15/6 p. 30 Domande dai lettori *****

Queste terapie non consistono in trasfusioni di quei componenti principali: di solito hanno a che fare con parti o frazioni d'essi. Il cristiano dovrebbe accettare queste frazioni per scopi terapeutici? Non siamo in grado di dirlo. La Bibbia non fornisce particolari, per cui il cristiano deve decidere secondo la propria coscienza dinanzi a Dio.

Mentre nel passato, per rimanere fedele, doveva affrontare la morte, ora, grazie a questo escamotage della dirigenza, nei casi in cui si applica, permette al paziente di salvarsi la vita – guarda caso, ormai tutte le coscienze dei Testimoni sembrano permetterlo!

Mentre la somministrazione di frazioni di sangue è la soluzione adatta per certe patologie o interventi chirurgici programmati, non sono la panacea.

Resta il problema principale quando sorgono situazioni gravi non prevedibili, come un incidente o un'emorragia interna. In questi casi non ci sono alternative, si può dover affrontare la morte.

Infatti, per queste situazioni, la posizione del movimento non è cambiata. Lo afferma la stessa rivista, ricordando che ...:

***** w00 15/6 p. 29 Domande dai lettori *****

Oggi la maggioranza delle trasfusioni non sono di sangue intero ma di uno dei suoi componenti principali: (1) globuli rossi, (2) globuli bianchi, (3) piastrine, (4) plasma ... I testimoni di Geova sostengono che accettare sangue intero o uno qualsiasi di questi quattro componenti principali del sangue va contro la legge di Dio.

Nuovamente davanti ai tribunali

Comunque, i Testimoni di Geova non hanno finito di doversi difendere davanti ai tribunali per sostenere la loro libertà di religione.

Pedofilia:

Molte sono state le denunce in casi di pedofilia. Non perché il movimento religioso la considera una pratica da proteggere in nome della libertà di religione, anzi, come la maggior parte delle persone, anch'essi aborriscono la pedofilia.

Il problema è un altro. Ha a che fare con le regole interne basate su una peculiare interpretazione della Bibbia. Secondo le ultime istruzioni confidenziali inviate ai responsabili di tutte le congregazioni dei Testimoni di Geova del mondo (Lettera a tutti i Corpi degli Anziani del 1 ottobre 2012), invece di invitarli a rivolgersi subito alle autorità o alla polizia, viene chiesto perentoriamente di contattare immediatamente il Reparto Legale del movimento.

Se il comitato giudiziario religioso della congregazione, e non le autorità secolari, non riesce a stabilire con certezza la pedofilia, la cosa è mantenuta segreta.

Se invece, è stabilito che l'accusato è un "predatore sessuale" o un "noto molestatore", allora si possono informare discretamente le famiglie con bambini della pericolosità dell'individuo, senza che ciò sia necessariamente portato a conoscenza delle autorità.

Il problema è che a classificare una persona accusata di pedofilia come "predatore sessuale" o "noto molestatore", non sono le autorità secolari, i tribunali o un giudice, e nemmeno il comitato giudiziario della congregazione ma l'Ufficio della filiale della Watchtower, l'ente morale del movimento religioso dei Testimoni di Geova.

Emblematico, in questo campo, è stato il processo per un caso di pedofilia conclusosi, in primo grado, il 13/14 giugno 2012.

La vittima, Conti Candace di Fremont, California, aveva denunciato il suo

carnefice, gli anziani locali della sua congregazione e la sede mondiale di Testimoni di Geova.

La Corte le ha attribuito un risarcimento danni di 28 milioni di dollari, il più alto mai concesso per abusi sessuali su minori contro un'organizzazione religiosa negli USA.

È interessante notare che la Corte, ha riconosciuto maggiormente colpevole, non il pedofilo ma la Watchtower a causa degli ordinamenti interni sulla pedofilia, basati su una peculiare interpretazione della Bibbia.

Perciò, la Corte ha chiesto quasi 24 milioni di dollari alla Watchtower, 21 per danni-interesse **punitivi** e 2.8 per danni-interesse **compensatori**, mentre al pedofilo, allora membro della congregazione, ne sono richiesti "solo" 4.2 milioni.

Ovviamente, la Watchtower ha fatto appello, ma il processo non potrà debuttare prima del 13 agosto, e potrebbe protrarsi per almeno due anni. Come garanzia che il risarcimento sarà effettuato, se la Watchtower dovesse ancora perdere in appello, il giudice ha congelato beni immobiliari intestatati al movimento per circa un miliardo di dollari.

Ostracismo:

Vorrei poter terminare quest'esposto, portando all'attenzione dell'opinione pubblica un altro ordinamento interno del movimento che può ledere i diritti umani fondamentali dell'individuo, proprio quelli ai quali la Watchtower continua ad appellarsi per difendere la propria libertà di religione, come organismo.

Gli articoli 18 e 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani stabiliscono, tra l'altro, quanto segue:

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la **libertà di cambiare di religione** o di credo, e la libertà **di manifestare**, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il **proprio credo** nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla **libertà di opinione e di espressione** incluso il **diritto di non essere molestato per la propria opinione** e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Vedi pure la Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti Dell'uomo, articoli 1 e 14.

Mentre questi articoli sono stati usati dai Testimoni di Geova per difendere la libertà religiosa del movimento come **entità**, è importante notare che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani concede primariamente questo diritto, **non a qualche organismo in generale, ma a ciascun individuo.**

Purtroppo, i **diritti di ciascuno**, membro o ex membro come **individuo**, non sembrano essere sempre garantiti dagli ordinamenti interni stabiliti dalla Leadership del movimento, in particolare quando un membro decide di abbandonarlo per opinioni personali.

Al contrario, costoro sono **ostracizzati** e ormai marchiati come da un ferro rovente con termini discriminatori, come “cane”, “scrofa” con “cuore veramente cattivo” (TdG 15/6/1983 pag. 31) o “**apostata**”, “mentalmente malato” “affetto da una malattia contagiosa letale” (TdG 15-7-2011).

Invece di “**non essere molestato per la propria nuova opinione religiosa**”, come garantisce l’articolo 19 della detta Dichiarazione, ecco cosa insegna e impone la dirigenza del movimento:

Torre di guardia del 15/7/2011

“... In quanto alla *disassociazione*, sanno che la Bibbia dice di *cessar di mischiarsi in compagnia di qualcuno* chiamato ... *non mangiando nemmeno con un tal uomo*”. (1 Cor. 5:11, 13) Comprendono anche che *il “qualcuno” menzionato in questa scrittura include i familiari che non vivono sotto lo stesso tetto.*”

Libro "mantenetevi nell'amore di Dio" 2008 pag 208:

"Come dovremmo comportarci con chi è disassociato? La Bibbia dice: ... Quindi con chi è disassociato non abbiamo contatti di natura spirituale o sociale.

È davvero necessario evitarlo del tutto? Sì, e per diversi motivi. ... Perdere la preziosa compagnia di persone alle quali vuole bene può aiutarlo a 'tornare in sé'...

Torre di guardia del 15/4/2012 pag 12

E se il disassociato è un parente o un caro amico? ... ci atteniamo al comando di non avere contatti con qualsiasi disassociato.

La torre di guardia del 15/1/2013 pag 16

“Non cercate scuse per frequentare un familiare disassociato ad esempio tramite e-mail”

Conclusione:

Terminiamo dunque questa conferenza ricordando questo paradosso:

Sì! nel passato i Testimoni di Geova hanno intentato e vinto cause davanti alle Corti di molte nazioni per difendere, come **organismo**, la loro libertà di religione.

Tristemente però oggi, non sempre le peculiari interpretazioni della Parola di Dio sulle quali basano le direttive interne, permettono loro di concedere le stesse libertà agli **individui** che ne fanno parte o che ne hanno fatto parte, come garantito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Riferimenti:

*** yb91 p. 166 **Svezia**: Rapporto dell'Annuario 1991 ***

Nuovi tentativi per far scendere a un compromesso

Dopo che il parlamento ebbe preso questa decisione furono fatti tentativi per imporci un servizio sostitutivo di quello militare. All'inizio degli anni '70 fu nominata una commissione governativa allo scopo di rivedere il trattamento degli obiettori di coscienza. Per amore dell'uniformità le autorità volevano che i testimoni di Geova si adeguassero ad altri gruppi religiosi accettando di svolgere servizio civile alternativo.

Alcuni rappresentanti della filiale si presentarono dinanzi alla commissione spiegando che i Testimoni non potevano accettare nessuna alternativa al servizio militare, indipendentemente da quanto fosse meritorio il lavoro assegnato.

La torre di Guardia del 15/6/1983 pag 31:

"Qual è la ragione di menzionare questi due aspetti? È quella di illustrare che se qualcuno è disassociato, allora deve aver avuto un **cuore veramente cattivo** e/o dev'essere stato deciso a perseguire una condotta che disonora Dio. Pietro disse che la condizione di una tale persona è peggiore di prima che divenisse cristiana; **è come 'una scrofa lavata che torna a rivoltolarsi nel fango'**. (Il Pietro 2:20-22) Questo dovrebbe aiutare i parenti cristiani e altri ad avere la veduta di Dio circa una persona disassociata.

Torre di guardia del 15/7/2011 pag 16

Darete ascolto ai chiari avvertimenti di Geova?

6 Come possiamo proteggerci dai falsi maestri? Le istruzioni che la Bibbia dà su come comportarci con loro sono chiare. ... (Leggi Romani 16:17 ; 2 Giovanni 9-11). ... "tenetevi lontani da loro" (CEI), ... Questo consiglio ispirato è inequivocabile. **Supponiamo che un medico vi dica di evitare i contatti con una persona affetta da una malattia contagiosa e letale. Non avreste dubbi** su ciò che il medico intende dire, e seguireste strettamente le sue raccomandazioni. **Ebbene, gli apostati sono 'mentalmente malati' e cercano di infettare altri con i loro insegnamenti subdoli.** (1 Tim.6:3, 4) Geova, il grande Medico, ci dice di evitare i contatti con loro.

Libro "mantenetevi nell'amore di Dio 2008 pag 208:

"Come dovremmo comportarci con chi è disassociato?" La Bibbia dice: "[Cessate] di mischiarvi in compagnia di qualcuno chiamato fratello che è fornicatore o avido o idolatra o oltraggiatore o ubriacone o rapace, non

mangiando nemmeno con un tal uomo”. (1 Corinti 5:11) Riguardo a chi “non rimane nell’insegnamento del Cristo”, si legge: “Non ricevetelo in casa e non rivolgetegli un saluto. Poiché chi gli rivolge un saluto partecipa alle sue opere malvage”. (2 Giovanni 9-11) **Quindi con chi è disassociato non abbiamo contatti di natura spirituale o sociale.** La Torre di Guardia del 1° gennaio 1982, a pagina 25, diceva: “Un semplice saluto può essere il primo passo che porta a una conversazione e forse anche a un’amicizia. Vorremmo fare questo primo passo con un disassociato?”

È davvero necessario evitarlo del tutto? Sì, e per diversi motivi. Primo, è una questione di lealtà a Dio e alla sua Parola. Ubbidiamo a Geova non solo quando ci conviene, ma anche quando è difficile farlo. L’amore per Dio ci spinge a ubbidire a tutti i suoi comandi, poiché riconosciamo che egli è giusto e amorevole e che seguire le sue leggi è sempre la cosa migliore. (Isaia 48:17; 1 Giovanni 5:3) Secondo, allontanandoci da un trasgressore impenitente, noi e gli altri componenti della congregazione siamo protetti dalla contaminazione morale e spirituale, e teniamo alto il buon nome della congregazione stessa. (1 Corinti 5:6, 7) Terzo, la nostra ferma adesione ai principi biblici può fare del bene al disassociato. Sostenendo la decisione del comitato giudiziario, potremmo toccare il cuore di un trasgressore che finora non ha accettato l’aiuto che gli anziani hanno cercato di dargli.

Perdere la preziosa compagnia di persone alle quali vuole bene può aiutarlo a ‘tornare in sé’, a riconoscere la gravità del suo errore e a fare passi concreti per riavvicinarsi a Geova."

Torre di guardia del 15/4/2012 pag 12

E se il disassociato è un parente o un caro amico? Allora a essere in gioco è la nostra lealtà, non verso quella persona, ma verso Dio. Geova senz’altro nota se **ci atteniamo al comando di non avere contatti con qualsiasi disassociato.** — Leggi 1 Corinti 5

17 Consideriamo solo un esempio del bene che può derivare quando una famiglia sostiene lealmente il comando di Geova di non stare in compagnia di parenti disassociati. Un ragazzo era disassociato da più di dieci anni, durante i quali i genitori e i quattro fratelli avevano ‘cessato di mischiarsi’ in sua compagnia.

A volte cercava di prendere parte alle attività della famiglia ma, lodevolmente, **tutti i familiari erano decisi a non avere alcun contatto con lui.**

- <http://www.infotdgeova.it/TdGdisas.htm>
- <http://www.infotdgeova.it/disassociati.htm>
- <http://testimonidigeovaedex.freeforumzone.leonardo.it/discussione.aspx?idd=9773244>